

## Condizioni della Emigrazione nel R. Distretto consolare in Chicago

(Da un rapporto del Reggente il R. Consolato in Chicago, Conte Luigi Provana del Sabbione, giugno 1912)

### Movimento della Emigrazione.

#### Arrivi.

Dalle statistiche federali della immigrazione, testè pubblicate, risulta che dal 1 luglio 1910 al 30 giugno 1911 immigrarono negli Stati di questa Unione 1.030.300 individui di cui 213.360 italiani.

Fissarono o dichiararono allo arrivo di voler fissare la loro residenza in alcuno degli Stati di questa giurisdizione consolare 218.387 persone di cui 24.528 italiani: 18.256 italiani del Sud, 6.272 italiani del Nord.

Essi si ripartirono come segue:

Illinois	Indiana	Iowa
3.055. Nord	196. Nord	480. Nord
7.899. Sud	394. Sud	320. Sud
<hr/>	<hr/>	<hr/>
10.954.	590.	800.
Kentucky	Michigan	Minnesota
10. Nord	903. Nord	349. Nord
61. Sud	1546. Sud	884. Sud
<hr/>	<hr/>	<hr/>
71.	2449.	1223.
Missouri	Ohio	Wisconsin
566. Nord	496. Nord	217. Nord
1379. Sud	4778. Sud	1005. Sud
<hr/>	<hr/>	<hr/>
1945.	5274.	1222.

*Partenze.*

Durante lo stesso periodo rimpatriarono dai vari stati della Unione 518.245 persone di cui 117.365 italiani. Da questo distretto 72.873 di cui 10.974 italiani: 8.038 italiani del Sud, 2936 del Nord. Essi partirono dai vari Stati del distretto in questa misura:

Illinois	Indiana	Iowa
1301. Nord	108. Nord	189. Nord
3671. Sud	202. Sud	76. Sud
<hr/>	<hr/>	<hr/>
4972.	310.	215.
Kentucky	Michigan	Minnesota
22. Nord	357. Nord	223. Nord
10. Sud	735. Sud	332. Sud
<hr/>	<hr/>	<hr/>
32.	1092.	555.
Missouri	Ohio	Wisconsin
270. Nord	416. Nord	100. Nord
458. Sud	2039. Sud	415. Sud
<hr/>	<hr/>	<hr/>
728.	2455.	515.

L'aumento degli arrivi sulle partenze rimane pertanto dimostrato dal seguente specchio:

**STATI UNITI.**

Complessivamente:	Arrivi . . . . .	1.030.300	
	Partenze . . . . .	518.225	
	Differenza . . . . .		512.085
Italiani	Arrivi . . . . .	213.360	
	Partenze . . . . .	117.365	
	Differenza . . . . .		95.995

### DISTRETTO CONSOLARE.

Complessivamente:	Arrivi . . . . .	218,387	
	Partenze . . . . .	72,873	
	Differenza . . . . .		145,514
Italiani	Arrivi . . . . .	24,528	
	Partenze . . . . .	10,974	
	Differenza . . . . .		13,524

### Istituti di assistenza e protezione.

La grande maggioranza di questa massa emigrata, ammon-tante, dunque, in questo distretto a circa 275,000 abitanti, ap-pena pone piede sul territorio di questi Stati si cerca impiego, accomoda le eventuali sue vertenze, invia ai parenti nel Regno il guadagno del suo lavoro e rimpatria più tardi, senza che ge-neralmente ricorra ad alcun'altra assistenza che non sia il con-siglio dell'amico compaesano e quello, più o meno disinteressato, del ben noto *Banchista* e cioè ad un tempo: banchiere, scrivano, agente di collocamento al lavoro, interprete, intermediario, ne-goziante, ecc., ecc.

La sua vita è puramente vita di strenuo lavoro e tutt'al più, dagli agglomeramenti coloniali sorgono le società di Mutuo Soc-corso ed Assistenza, circa 400 nella sola città di Chicago, i di cui effetti pratici si riducono, più che altro, a soddisfare la vanità di coloro che riescono a farsi nominare ufficiali della associa-zione stessa o ad organizzare piccole feste sociali.

Sua caratteristica principale è la continua sua mobilità da un impiego all'altro, da una località ad un'altra a seconda delle migliori o peggiori condizioni del mercato del lavoro; è quasi inaf-ferrabile e non può su di essa riversarsi quella protezione ed assi-stenza preventiva di cui pure tanto necessita e che faciliterebbe i risultati della assistenza che riceve qualora per ragioni varie

di malattia, infortunio, mancanza di lavoro ecc. essa si trovi costretta a farvi ricorso.

Come si esplica ora questa assistenza ?

Essa può essere suddivisa in vario modo a seconda la si consideri nei rispetti dei momenti vari della vita dell'emigrato (arrivo, ricerca di abitazione, ricerca di impiego, vertenze di vario genere, malattia, rimpatrio, morte) oppure a seconda della natura della assistenza o protezione (Uffici governativi o privati di collocamento al lavoro, uffici legali, ospedali, scuole, società di beneficenza, istituti di assicurazione sulla vita) od infine, a seconda del carattere dell'istituto di protezione o tutela (Governativo, privato, coloniale vero e proprio, coloniale sussidiato, consolare).

Ma poichè sono pochi gli istituti che limitano la loro opera ad uno solo dei rami di assistenza, stimo opportuno seguire, con accenni brevi e sommari, questa ultima suddivisione.

*Istituti Governativi Americani.* — Non ve ne sono in questo Distretto e ad essi accenno solo perchè se ne lamenta la mancanza e se ne ventila la istituzione. Venne anzi già stanziata la somma di 75 mila dollari per la costruzione di una « stazione per gli immigranti » i quali ultimi riceveranno, all'arrivo, temporaneo asilo e verranno diretti alle loro abitazioni da guide ed interpreti di fiducia. È stato infatti replicatamente lamentato come, per la mancanza di una efficace sorveglianza della polizia, molti immigranti rimasero vittime, particolarmente di disonesti cocchieri o di agenzie di trasporto. Attualmente alcune *Private Istituzioni* esercitano una abbastanza efficace tutela. Oltre alle principali Compagnie ferroviarie che offrono agli immigranti, giunti con i treni delle loro linee, camere di riposo, bagno, vitto e servizio di interprete o guida, grandi benefici rende la *Immigrant Protective League* il di cui Comitato Direttivo, composto di persone di varia nazionalità, dispone che ad ogni arrivo di treno si trovi un rappresentante della Lega per aiuto e consiglio, procura alloggio gratuito od a modicissimo prezzo ed aiuta l'immigrante nella ricerca di abitazione e lavoro; compie sulle condizioni dei vari gruppi coloniali inchieste e studi, propone al governo misure protettrici ed esercita su larga scala la beneficenza. Opera di beneficenza, specialmente per quanto riguarda la elargizione di sussidi in effetti o

denaro, compie la associazione « United Charities » ed assistenza varia la ben nota « Hult House » i di cui apparati sono però forse sproporzionati ai reali benefici che accorda.

In quanto alle *Istituzioni Coloniali* vere e proprie, qualora si eccettuino la Società di Beneficenza delle Donne Italiane ed il Circolo Maria Adelaide, che si limitano ad organizzare delle feste di carità, per scopi diversi, le altre danno dei risultati poco soddisfacenti; apatia da una parte, invidie e gelosie personali e regionali dall'altra, sono la causa di questo poco lusinghiero stato di cose.

Le scuole parrocchiali, in quanto disgraziatamente non sono ancora sussidiate dal Patrio Governo, (ad eccezione di quella di Willisville, Illinois) possono venire considerate come le sole istituzioni che, nate nella Colonia, esplicano utile, sana e lodevolissima opera educativa e patriottica. I cenni sommari della presente enumerazione non consentono una disamina dettagliata di questo importante problema della scuola italiana nel Nord America, ma tuttavia io non esito ad affermare che riuscirebbe vano ogni tentativo di organizzare un sistema scolastico italo-americano che non si imperniasse sulla scuola cattolica parrocchiale. L'indole religiosa del nostro connazionale, l'aiuto finanziario che la chiesa accorda alla scuola nella costruzione dell'edificio e nel suo mantenimento, lo spirito degli insegnanti e le varie garanzie di ordine morale che offre la scuola parrocchiale, sono argomenti che raccomandano vivamente la concessione di sussidi a queste benemerite istituzioni, sussidi che indurrebbero i sacerdoti a dare ancora maggior sviluppo, più che, ora, non facciano, allo insegnamento e allo spirito italiano.

Parallela all'opera delle scuole parrocchiali sta l'opera di due altre istituzioni, entrambi ecclesiastiche e di cui una sola, almeno per ora sussidiata dal Patrio Governo: intendo il Segretariato della Italica Gens ed il Columbus Hospital. Circa il primo trascrivo un mio rapporto di recente data al Commissariato della Emigrazione:

« ..... recentemente è stato istituito in questa città un vero e proprio Segretariato della Italica Gens. Ne è Direttore il Rev. Luigi Valletto, da Collegno.

« Il locale Segretariato si propone di esplicare in questo distretto l'opera che è propria dei Segretariati della Italica Gens, vale a dire: assistenza dell'emigrato nella ricerca del lavoro, vertenze di vario genere, consigli legali, ecc.

« Potrà rendere utili servigi alla nostra emigrazione specialmente agricola in quanto mantiene stretti rapporti con la « Catholic Colonization Society U. S. A. » di cui è direttore generale l'arcivescovo di Saint Louis, Missouri.

« ..... la Società stessa si propone di facilitare ai cattolici indigenti ed emigrati l'acquisto di terreni in qualsiasi parte della repubblica e, senza prenderne alcuna responsabilità diretta, raccomanda l'acquisto di terreni qualora offrano sufficienti garanzie. In compenso di quest'opera di intermediari gli originali proprietari dei terreni si obbligano a costruire una chiesa, la casa parrocchiale, una scuola se del caso ed a sussidiare un sacerdote.

« I soddisfacenti risultati sinora conseguiti consigliano a seguire con la inassima attenzione ed interesse la futura azione che sarà svolta dalla « Catholic Colonization Society » con l'assistenza della Italica Gens ».

In quanto al Columbus Hospital, *Istituzione Coloniale sussidiata*, mi riferisco ai rapporti dettati dal cav. Sabetta che lusingano l'opera benefica ed umanitaria esplicata da tale istituto nella Colonia ed io non posso che augurare che ad esso vengano dal Governo concessi maggiori fondi e sussidi affinchè possa sempre più estendersi la sua opera di assistenza. Il Columbus Hospital ha in sè elementi per rappresentare la istituzione benefica, per eccellenza, della Colonia: i nostri emigranti, proporzionalmente alle altre nazionalità, ricorrono in minima misura alle istituzioni locali di beneficenza sia perchè è fra essi molto sviluppato il senso di mutuo soccorso, sia perchè le istituzioni americane accompagnano troppo spesso l'atto di assistenza vera e propria con un sistema di inchiesta, ammaestramenti, consigli e regolamenti che non si confà alla nostra indole, ma tuttavia la assistenza medica è impellente specie quella *preventiva*. Chiunque abbia visitato e constatato negli aggruppamenti coloniali lo stato igienico miserevole dei nostri bambini, rachitici in una allarmante proporzione, non può che con me desiderare che final-

mente sorga nella Colonia una istituzione che con sale di maternità, ambulatori, brefotrofi ecc., porga riparo e rimedio a tali dolorose condizioni.

Il Columbus Hospital di questa città sussidiato sul fondo della Emigrazione con 25,000 lire, ha ricoverato gratuitamente 259 italiani dal 1° gennaio al 31 dicembre 1911, con un totale di giornate di cura 7414. Calcolando il costo medio del mantenimento dell'ammalato a doll. 1,25 al giorno si ha il totale di doll. 9267,50 spesi dall'ospedale a beneficio dei nostri emigrati.

Prima di chiudere questi appunti, voglio far cenno ad un altro istituto coloniale che è o dovrebbe essere l'indice della nostra attività economica in questa metropoli e precisamente la Camera di Commercio sorta per nobile iniziativa del cav. Sabetta. L'indirizzo dato recentemente alla Camera dall'attuale suo consiglio direttivo, indirizzo pratico e meglio corrispondente alle finalità dell'istituto, induce a sperare che presto possano rendersi palesi i vantaggi che ne dovrebbero derivare al ceto commerciale italiano e locale.

La Camera è sussidiata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con lire 4,000 annue.